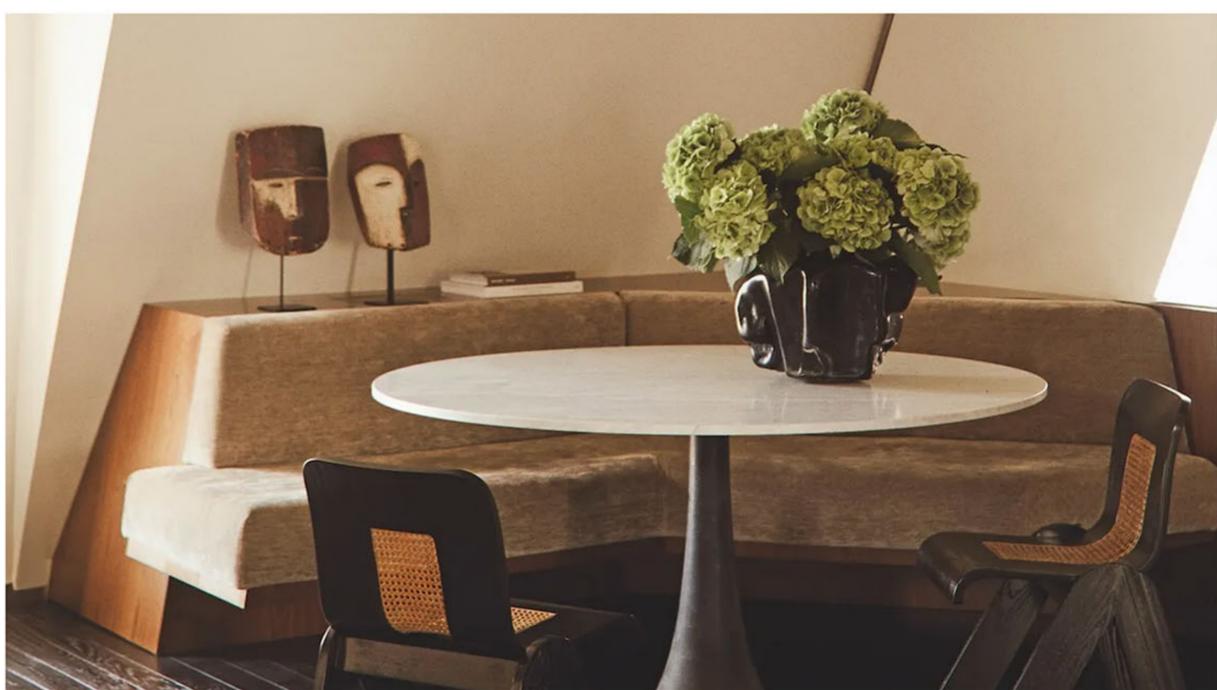


Arredata come una grande suite d'albergo, questa casa a Milano firmata da Giampiero Tagliaferri celebra l'avanguardia italiana degli anni '70

Omaggio al décor milanese, con un tocco di California: un pied-à-terre rilassato e armonioso dove vivere come in un hotel.

di Mayer Rus
Foto di Billal Taright
30 gennaio 2025



Nella zona pranzo, intorno al tavolo di Angelo Mangiarotti, sedie di Gigi Sabadin. Lampada a sospensione Stilnovo vintage degli anni Sessanta. Foto Billal Taright

Giampiero Tagliaferri, nella nostra lista degli AD 100, firma una casa milanese pensata come una grande suite d'albergo, arricchita dal miglior design italiano.

Il pied-à-terre milanese che Giampiero Tagliaferri ha ideato per un giovane collezionista d'arte è un piccolo compendio della storia del design italiano moderno. L'originale attico duplex è pieno di tesori di grandi nomi del XX secolo come Mario Bellini, Osvaldo Borsani, Angelo Mangiarotti, Gae Aulenti, Gio Ponti, Afra e Tobia Scarpa, Joe Colombo, Tito Agnoli e altri. Opere di talenti meno noti (Pia Guidetti Crippa, Giovanni Travasa, Gigi Sabadin) completano il mix. Nomi dal suono melodioso che sembrano quelli di portate deliziose su un menù: «Per me un piatto di Mangiarotti con un calice del vostro migliore Gio Ponti, grazie». Magnifico.



Un'atmosfera disinvolta grazie a materiali eleganti e sensuali

Ma l'appartamento è molto più di un semplice assortimento di *objets de vertu*. Tagliaferri ha evocato con affetto lo spirito degli interni italiani d'avanguardia degli anni '70 che fanno battere forte il cuore degli appassionati di design e degli influencer di Instagram: il felice connubio tra passato e presente; il brivido palpabile del sex appeal; un'eleganza disinvolta. Un'atmosfera unica che si basa sull'accostamento di materiali eleganti e sensuali, incarnata dalla nuova lussuosa scala in laccato e palissandro e dall'abbinamento di pareti imbottite in velluto e zoccolo in acciaio inox spazzolato nella camera da letto principale. «Sembra l'appartamento da scapolo perfetto, anche se in questo caso la fidanzata del cliente ha dato una mano», dice Tagliaferri a proposito del progetto. «Siamo partiti dalla funzione, da come usano effettivamente lo spazio. È arredato come una grande suite d'albergo, un luogo comodo ed easy dove ospitare gli amici o semplicemente passare il tempo».

«L'appartamento è arredato come una grande suite d'albergo, un luogo comodo ed easy dove ospitare gli amici o passare semplicemente il tempo».

— Giampiero Tagliaferri



La camera da letto ispirata dalle idee pionieristiche di luce e spazio di Nanda Vigo

Su richiesta del cliente, Tagliaferri ha progettato una doccia a scomparsa all'interno della camera da letto principale che strizza, anch'essa, l'occhio allo stile di vita da hotel. Realizzata in vetro trasparente e scanalato, la cabina doccia con lavabo, progettata con cura, rende omaggio alle sculture *Cronotopo* di Nanda Vigo, i cui esperimenti pionieristici con la luce e lo spazio meriterebbero maggiore visibilità. Di fronte alla struttura, le sospensioni tubolari in acrilico di Angelo Mangiarotti e un letto su misura in acciaio inox spazzolato e cromo accentuano il mood anni '70. «L'appartamento non è enorme, ma ogni angolo, dettaglio e materiale è stato studiato con attenzione. E insieme contribuiscono a creare la giusta atmosfera», afferma Tagliaferri. «Niente male come pied-à-terre a Milano, vero?».

